Anno V. — N. 55 | Udine, Martedì-Mercoledì 7-8 Marzo 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

L'ITALIA CATTOLICA

ALLA MEMORIA IMPERITURA

DEL P. ANGELO SECCHI

Dall'Illustre Presidente del Comitato Diocesano di Reggio Emilia riceviamo comunicazione della seguente importantissima circolare e ci affrettiamo a pubblicarla, sicuri che alla medesima l'Italia cattolica farà unanime plauso:

Ill.mo sig. Direttore,

La proposta d'erigere un monumento mondiale e scientifico alla memoria del grande P. ANGELO SECCHI d. C. d. G. onore e vanto, *non* dell'Italia *sola*, *non* dell'Europa, ma del mondo intero, fu salutata con giubilo in tutte le parti del globo, senza distinzione di nazionalità o di partito; ed il *Comitato promotore*, che si costituì nella città nostra, culla fortunata di quel celebre scienziato, ebbe la soddisfazione d'accogliere nel suo grembo, oltre al veneratissimo nostro Pastore, uomini illustri in ogni ramo dello scibile umano. Aderirono poi alla proposta, come Ella ben sa, molti Vescovi e Prelati, Società scientifiche, Municipi *ecc.* e l'immortale nostro Pontefice, Leone XIII, felicemente regnante, volle sanzionare dell'eccelsa Sua approvazione la nobile impresa, inviando al Comitato uno *splendidissimo dono*.

Mentre scrivo, d'ogni parte si raccolgono denari per l'erezione del monumento, e non v'ha persona, che si vanti amante del vero progresso e della scienza, la quale non concorra al compimento della grande opera. A fronte di questo entusiasmo, nell'onorare la memoria del grande SECCHI, pensai cosa doverosa fare appello ai Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali dell'Italia nostra, nonchè alle Società cattoliche affini, allo scopo d'interessarle, perchè concorrano, con offerte in danaro, alla nobilissima impresa, e fatto parte di questa mia idea al benemerito Comitato Diocesano locale, che ho l'onore di presiedere, ebbi la consolazione di vederla unanimemente approvata e collaudata. Ottenuta quindi la debita autorizzazione dal Comitato Generale Permanente pei Congressi Cattolici, e datane opportuna notizia al benemerito e nobile Presidente del *Comitato promotore pel monumento Secchi*, costituii il nostro Comitato Diocesano in *Comitato Raccoglitore di offerte pel Monumento Secchi*. E prima decisione del medesimo si fu, di diramare in proposito una circolare ai Comitati ed associazioni cattoliche suddette, nella lieta speranza che, all'invito loro, tutti i cattolici italiani volonterosi concorreranno al compimento d'un'opera, che sarà perpetuo ricordo ai posteri, dell'altezza, onde seppe poggiare quel grande, di cui intendiamo onorare la memoria.

ANGELO SECCHI, vera gloria d'Italia e della Chiesa cattolica, mostrò al mondo intero che la Religione nostra non è nemica dei progressi dell'umana ragione; mostrò al mondo *intero, come rifulga di luce splendidissima la faccia della scienza, avvivata* dall'alito potente della Fede. E' giusto quindi ed insieme doveroso, che anche i Comitati Cattolici e le Associazioni Cattoliche concorrano all'erezione del monumento scientifico, che qui in Reggio si prepara alla memoria del SECCHI.

Intanto, Ill.mo sig. Direttore, cominci Lei col partecipare al ciclo dei suoi lettori la mia idea; la svolga, la raccomandi e facciamo insieme ardenti voti, perchè il Signore si degni coronare di lieto successo la modesta mia impresa.

Sono con perfetta stima

Suo dev.mo servo

CONTE GIUSEPPE SCAPINELLI
Presidente del Comitato Diocesano di Reggio Emilia.

L'errore trionfante accusa la Chiesa cattolica d'avversione alla scienza, alla civiltà e al vero progresso. Il Padre Secchi fu una splendida smentita alla nera calunnia. Egli seppe far vedere agl'increduli, che la fede è lume della scienza; che il sacerdozio non è divorzio dallo studio, ma incentivo al medesimo; che gli umili penetrali del chiostro non danno l'ostracismo al progresso — ma lo aiutano, ma l'incoraggiano nel suo difficile cammino.

La tonaca del frate splende gloriosa dovunque e segna le tappe dell'umano perfezionamento. E come la vediamo, coll'intrepido missionario, spingersi agli ultimi confini della terra, così la ammiriamo slanciarsi ardita e serena fino alla volta dei cieli, per iscrutare col Copernico e col Secchi i misteri degli astri e dei pianeti.

Confidiamo quindi fin d'ora, che i Comitati parrocchiali, le Associazioni cattoliche della nostra Diocesi e i nostri abbonati e lettori vorranno concorrere alla nobile impresa sottoscrivendo le loro offerte accanto a quelle del Grande Pontefice Leone XIII, dei luminari delle scienze e di tanti illustri personaggi del mondo civile.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

—

Il più bel tesoro dell'Italia

L'Enciclica di Leone XIII raccomanda ai Vescovi italiani, che, «conosciuto il peggiorare continuo delle pubbliche cose, cerchino di premunire con più diligenza gli animi delle moltitudini ed avvalorarle con ogni mezzo di difesa, affinchè, non venga loro rapito il più prezioso dei tesori, la fede cattolica.» Discorre il Santo Padre degli attacchi già commessi fuora dagli empi per rubare agli Italiani questo tesoro preziosissimo. «Presso i popoli italiani, che d'ogni tempo si tennero fedeli e costanti nella religione ereditata dagli avi, è ora ristretta per ogni dove la libertà della Chiesa, l'un dì piucchè l'altro si procura, al possibile, di cancellare da tutte le pubbliche istituzioni quell'impronta e quel cotale carattere cristiano, onde a ragione fu sempre grande il popolo italiano.»

Già Massimo d'Azeglio, ne' suoi *Ricordi*, ha detto che la peggiore disgrazia che potesse incogliere alla nostra Italia sarebbe quella di perdere la fede cattolica. Imperocchè omai il cattolicismo è così connaturato col popolo italiano che ne costituisce la forza, la vita, diremmo quasi la stessa essenza, e se può stare il cattolicismo senza l'Italia, *non si potrebbe concepire un'Italia senza cattolicismo*. Di che i nemici della fede cattolica sono i più sfidati nemici della nazione italiana. Questa fede costituisce per noi il più *prezioso dei tesori*, non solo nell'ordine soprannaturale, ma anche nel temporale. Imperocchè fu la fede cattolica che ha conservato e conserva l'unità italiana, e *non sarebbe stata a' nostri giorni* possibile l'unità politica, se non avesse perdurato costantemente l'unità religiosa. La fede cattolica ha dato, in tutti i tempi, all'Italia un *primato morale e civile su* tutte le nazioni del mondo. Dobbiamo a questa fede se il nome della patria nostra non iscomparve negli annali del genere *umano*. *Fu il cattolicismo che ha costituito* la nostra nazione e che ne stabilì la potenza e la gloria nelle scienze, nelle lettere e nelle arti.

Epperò giustamente Vincenzo Gioberti chiudeva il suo libro sul *Primato morale e civile degli Italiani* con queste osservazioni, che sono il più bel commento alle citate parole del Santo Padre XIII: «La religione è necessaria a tutti, ma più ancora al nostro che agli altri paesi, poichè è connaturata alla sua indole e non si può scompagnare dalle sue umane grandezze. Oh che sarebbe l'Italia se questo lume divino si spegnesse nel suo seno? Che diverrebbero le sue preterite glorie e le magnifiche poesie, e le vaste sontuose basiliche, e i sovrumani dipinti, se la fede ispiratrice di questi miracoli si superstizione s'ascrivesse? Qual sarebbe il suo avvenire se, consigliandosi coi certi savi, ella sostituisse le vie ferrate ed i colli di cotone alle idee consolatrici e credesse di poter supplire ai voli dell'ingegno, ai trionfi morali e civili colle macchine a vapore?»

Eppure i barbari han fatto ogni opera per disertarci anche da questo lato: i barbari ci hanno inoculato una filosofia pestifera: ci hanno insegnato a ridere dei nostri padri, a schernire e a straziare le cose più venerande, a mettere in deriso i misteri di Dio, le consolazioni del cielo e i sacramenti della patria. Ma benchè non siano riusciti a spegnere la face immortale, benchè questa arda tuttavia in molti cuori eletti a gentili e riscaldi il corpo delle generazioni italiche, non si può negare che in molti intelletti ella non sia estinta e in moltissimi illanguidita. Sien grazie al nostro Santo Padre, che tanto ha fatto e fa per conservare all'Italia il più prezioso dei tesori, la fede cattolica.

L'INGHILTERRA E IL PAPATO

(Continuazione, vedi N. 50, 51, 52, 53)

«Dobbiamo aggiungere, per essere giusti, che si ebbero sempre un gran numero di proprietari i quali hanno saputo adempiere i loro doveri inverso gli affittaioli, e nel corso degli ultimi 50 anni, il loro numero si è considerevolmente aumentato. Il sistema che regola l'occupazione delle terre è stata la *seconda sorgente dei mali dell'Irlanda*; e, nei cambiamenti che necessariamente avranno luogo, sarebbe deplorevole che il governo non avesse a dare un giusto compenso ai proprietari, molti dei quali altrimenti sarebbero vittime d'una grande ingiustizia.

«Non è cosa punto straordinaria che un popolo in preda a tante sofferenze si sia sollevato di sovente ed abbia procurato di scuotere il giogo straniero. Gl'inglesi e gli scozzesi non avrebbero forse agito istessamente? Non è punto a far meraviglia che richiamando alla mente le crudeltà e le ingiustizie che durarono per tanti secoli, gli agitatori abbiano potuto mettere il grido di «non più affitti» il quale sventuratamente è più forte dell'altro «a fitti ragionevoli» contenuto nella nuova legge, e sollevato un popolo vivo e impressionabile col fargli balenare la speranza che una volta finalmente si sbarazzerà dei proprietari e si libererà di un governo, che, nella sua idea, egli associa al regime tirannico sotto il quale ha vissuto.

IL CARD. ANGELO MAI

Ricorre oggi il I° centenario della nascita del card. Angelo Mai e Bergamo, gloriosa di avergli dato i natali, celebrerà in questi giorni la centenaria ricorrenza con feste straordinarie.

Quest'uomo, che grandissimo utile recò alle lettere greche, latine ed orientali, nacque da onesti genitori a Schilpario, terra del Bergamasco, addì 7 Marzo l'anno 1782.

Entrò ancor giovane nella Compagnia di Gesù, dopo che Pio VI la ebbe richiamata a vita. Le vicende dei tempi di Napoleone I lo gettarono qua e là e lo costrinsero a mutare domicilio. Ad Orvieto trovò un po' di quiete ed ebbe agio di studio tranquillo; poi, costretto a tornare in Lombardia, fu nella biblioteca ambrosiana di Milano, come coadiutore al Bibliotecario, e pubblicò scritti e procacciò belle ed accurate edizioni di classici greci, sì che ne ebbe fama ed onore.

Quando da Pio VII fu rimessa la Compagnia, avrebbe voluto rientrarvi ma con approvazione di Luigi Panizzoni nuovo superiore generale fu costretto a soffermarsi più a lungo a Milano per allestire e condurre a compimento i lavori già preparati. Più tardi, a persuasione dei due cardinali Lorenzo Litta ed Ercole Consalvi, fu dal Papa stesso con titolo di Custode e di Prelato domestico introdotto nella Biblioteca Vaticana, cui non cessò di illustrare con laboriosi volumi insino all'ultimo della vita.

Fu anche Segretario della Congregazione di *Propaganda* e da questo carico sollevato all'onore della porpora da Gregorio XVI nel Febbraio del 1838.

Mirabile la operosità, la acutezza la scienza di lui e singolarmente la bravura nello scoprire, nel ravvivare, nel leggere, i palinsesti; orazioni di Isocrate, e frammenti di Omero furono dei primi frutti delle sue scoperte; poi aliquanti frammenti di sei orazioni di Cicerone, lunghi tratti delle antichità di Dionigi di Alicarnasso, frammenti di Plauto, le opere di Cornelio Frontone, le lettere di Antonino Pio, di Marco Aurelio, di Lucio Vero, e orazioni e scritti inediti di Gemisto, di Porfirio, e altri lo resero celebre anche fuori d'Italia. In Roma scoperse grandissima *parte dei Libri de Republica di Cicerone*, che si credevano perduti, e quella scoperta lo rese immortale. Pure non fu che il principio di altre importantissime scoperte di opere di frammenti di moltissimi autori greci, latini, siriaci, in tanta copia da parere presso chè impossibile che un uomo solo le leggesse e pubblicasse, mentre il Mai le adornò di prefazioni, di illustrazioni di note profonde per scienza, per dottrina, per erudizione vastissima.

Dieci volumi compresero la raccolta *Scriptorum veterum*, dieci gli *Scriptores classici ex codicibus vaticanis*, dieci lo *spicilegium romanum*; nè queste sono le sole raccolte; che segui *Nova Patrum Bibliotheca*. Nè sono scritture di poco conto quelle che in tutti questi volumi si trovano; ma preziose tanto per il gran nome degli autori quanto per l'utilità che recano allo studio della Storia ecclesiastica e profana, della filosofia e della Teologia, della letteratura. Singolarmente nello *Spicilegium* furono stampate per la prima volta opere di grande aiuto per gli storici, sia per le narrazioni, sia per le lettere di re, di principi, di grandi personaggi che fecero conoscere.

Ai plausi ed all'invidia dei malevoli oppose in tutta la sua vita la stessa invitta costanza; nè alcuna cosa gli turbò mai la pace dell'animo. Visse illibato a Dio ed alla divina gloria. Dell'aver suo non iscarso, frutto delle moltissime opere pubblicate, nominò eredi i poveri di Schilpario. Sopraspreso da malattia in Albano, dove secondo il costume erasi riparato dai calori della state, finì santamente la vita il dì 8 settembre del 1854, contando 72 anni e 5 mesi di età. Nella chiesa di S. Anastasia, che era il suo titolo cardinalizio, gli fu il 13 settembre celebrato il pubblico funerale, al quale intervenne Pio IX insieme col S. Collegio dei Cardinali, col Senato ed i conservatori del Popolo romano, ed ivi pure volle il suo monumento.

La sua morte fu lamentata da quanti amavano le lettere, ed il suo nome restò glorioso nella ricordanza dei posteri, come di uno dei più illustri italiani del nostro secolo.

Questo personaggio tanto benemerito della Chiesa, delle scienze, della patria, ben richiederà d'essere distinto e rammentato alla generazione presente infingarda e leggera; e noi rendiamo lode ai Presidi delle Istituzioni Cattoliche di Bergamo che si sono assunto il nobile impegno di contraddistinguerne il centenario.

Parlando della rivolta degli irlandesi nel 1793, Froude dice: « La lunga êra di « cattivo governo ha finalmente raccolto ciò « che aveva seminato. Di rado, dappoichè « gli abitanti della terra si sono riuniti « in comunità civilizzate, questo paese ha « sofferto una simile complicazione di ab« bandono e di mali trattamenti. Il popolo « irlandese gridò contro il governo, e il « vero motivo de' suoi lamenti, da un « punto all' altro della sua storia, fu che « esso non era ben governato; che sotto « forme diverse, regola generale, presso di « lui, per ben quattro secoli, è stata la « tirannia del forte sul debole; che la « parola giustizia fu cancellata dal novero « delle virtù che si richiedono da coloro che « esercitano un potere sui loro simili. La « anarchia ha prodotto i suoi frutti. » (*)

Dopo quest' epoca, lo spirito del popolo è stato continuamente esaltato e sconvolto dall' idea inattuabile dell' indipendenza assoluta dell' Irlanda. Ch' essa abbia bisogno di maggiori agevolezze e di mezzi meno dispendiosi per regolare i propri interessi, ognuno lo concede. Che le sue aspirazioni, dopo l' applicazione su più larga scala del principio di lasciare il paese governarsi da sè, siano giuste e legittime, pochi lo negheranno.

Perchè allora non applicare all' Irlanda, senza pregiudizio degli interessi generali dell' Impero e tenendo conto delle differenti circostanze, il principio che ha prodotto sì felici risultati nel Canadà? Al principio del regno della regina Vittoria, i Canadesi si rivoltarono e posero in grande ansietà il governo inglese. Lord Durham consigliò di dare a quel paese un governo proprio, responsabile e di lasciarlo effettivamente padrone de' suoi affari interni. — Egli fu nominato alto commissario e la sua amministrazione è una prova dei risultati felici d' una politica basata su principii inconcussi e capace, nei suoi atti, di unire la fermezza alla conciliazione.

Nessun' altra parte dell' impero ha mostrato una fedeltà più sincera verso la regina. Questo sentimento s' è calorosamente manifestato nel 1860, all' epoca della visita del principe di Galles, e in questi ultimi tempi, quando si poteva credere prossima una guerra tra la madre patria e la Russia, il Canadà annunziò che egli avrebbe mandato il suo contingente di uomini per prender parte alla campagna che si stava per aprire. Nel mese di novembre ultimo alla riunione dei conservatori liberali tenutasi a Toronto, mille quattrocento delegati riuniti votarono ad unanimità questa risoluzione: « che è della più grande importanza per il Canadà di mantenere la sua unione all' impero britannico. »

Lo stesso spirito monarchico esiste in Irlanda. Per loro natura, gli irlandesi amano l' « aristocrazia »; essi sono stati sempre felici di rendere lealmente i loro omaggi alla dignità reale in quelle rare occasioni che il sovrano o il principe di Sassonia si recò in mezzo a loro. Nel 1821, Giorgio IV si portò a Dublino e vi fu ricevuto con tutte le dimostrazioni d' attaccamento e di devozione possibili. L' aria rimbombava delle acclamazione del popolo, il quale dichiarava che quegli era il primo sovrano inglese sbarcato sui loro lidi senza intenzioni ostili.

Il re fu talmente colpito da questa accoglienza che diede ordine a lord Sidmouth di indirizzare agli irlandesi il seguente proclama:

« Le testimonianze di devozione e d' af« fetto che sua Maestà ha ricevuto da ogni « classe de' suoi sudditi irlandesi hanno « fatto su di essa la più viva impressione « e S. M. si rallegra anticipatamente pen« sando all' epoca in cui le sarà dato di « ritornare in mezzo a loro. S. M. ha la « ferma speranza che lo spirito d' unione « che oggi esiste da per tutto, sussisterà « con tutta la sua forza e in tutta la sua « integrità non solo; ma eziandio saranno « evitate e allontanate tutte le cause d' ir« ritazione per far luogo a uno spirito di « tolleranza e di conciliazione e così sarà « assicurato questo mutuo accordo che è « non meno essenziale alla felicità di S. M. « che a quella degli irlandesi. »

(Continua).

(*) Froude. Gl' Inglesi in Irlanda vol. III p. 348.

BRADLAUGH

Il famigerato cittadino Bradlaugh è stato rieletto deputato di Northampton. Il Parlamento inglese adunque, continuerà ad averlo fra i suoi membri, e noi dovremo leggere di nuovo nei giornali altre gesta del campione dell' ateismo britannico contro il Parlamento e la costituzione.

I giornali liberali d' Italia hanno spesso intrattenuto i lettori di questo signor Bradlaugh e taluni di essi si sono distinti per il calore con cui sostenevano la causa del deputato ateo di Northampton. Per essi la Camera dei comuni è una Camera reazionaria, imbarazzata ne' suoi pregiudizi e che non ha il diritto d' impedire a Bradlaugh d' occupare il seggio al quale l' hanno eletto i radicali di Northampton.

Essi non dubitano punto che il signor Bradlaugh non abbia finalmente a riuscir vincitore in questa lotta ch' egli afferma d' aver ingaggiata per la libertà di coscienza, come O' Connel, gli ebrei ed i quacheri riuscirono vincitori nelle lotte da essi intraprese contro l' intollerante formola del giuramento.

E' necessario rilevare come non corra alcuna analogia tra il caso di O' Connel, p. e. e quello di Bradlaugh. O' Connell reclamava in fatto la libertà religiosa quando domandava d' essere dispensato dal giuramento la cui formola offendeva la sua coscienza di cattolico.

Bradlaugh invece, reclama la libertà di non aver religione alcuna e di far nondimeno leggi per un popolo che crede in Dio. Inoltre, dopo aver rifiutato di prestar giuramento, egli s' è rassegnato a prestarlo ma mostrando di subito come una formalità noiosa.

La Camera dei comuni ha esternato la propria indignazione contro l' ateo Bradlaugh e contro il suo contegno mettendolo alla porta.

I giornali i quali affermano che Bradlaugh finirà per entrare trionfante nella Camera vanno troppo avanti. La maggioranza che ha cacciato dal Parlamento lo impenitente maltusiano, l' ateo villano e brutale, non è già una maggioranza partigiana. Molti liberali hanno lasciato le file del ministero che si era mostrato irresoluto nel suo liberalismo, per votare insieme al partito conservatore. Questa maggioranza si troverà di nuovo compatta per procedere, se sarà del caso, a una nuova espulsione.

E il collegio stesso di Northampton, conviene constatarlo, pare vada perdendo a poco a poco la simpatia per il suo eletto. Nella penultima rielezione, Bradlaugh aveva già perduti alcune centinaia di voti. Nell' ultima elezione ne ha raccolti a mala pena un centinaio e poco più del suo competitore Corbett.

Nella prossima occasione egli potrebbe benissimo restare battuto ciò che non potrebbe che tornare ad onore del nome inglese.

« La Polonia deve vivere! »

Telegrafano allo *Czas* di Cracovia, che il generale Skobeleff poco dopo il suo arrivo a Varsavia si recò col generale Paniutyn nella bottega dell' offelliere Stomkowski.

Paniutyn incontrò là un noto polacco, al quale disse che Skobeleff desiderava vuotare con lui un bicchiere.

Tutti i presenti allora circondarono il generale. Questi alzò la tazza e disse:

« Miei signori! Non so, ciò che pensa di voi il governo, ma io auguro il migliore destino alla Polonia e desidero vivamente che essa possa formare con noi un corpo solo, come avverrà con la Serbia e la Bulgaria. Noi siamo tutti fratelli! Ma pensate, che se qui non fosse una guarnigione russa, ve ne sarebbe una tedesca, poi... ».

Qui Skobeleff s' arrestò e vuotò il bicchiere.

Il locale si riempiva sempre più di gente, per cui Skobeleff credette soggiungere in francese le seguenti parole:

« Nell' ultima guerra io comandava il sedicesimo reggimento. Questo si è portato valorosissimamente, perchè gli ufficiali, erano polacchi. Da allora io imparai a stimarli e ad apprezzarli. Oggi, quale rappresentante della nazione russa, bevo alla salute della patria comune. Evviva! La Polonia deve vivere! »

Confronti di cattivo augurio

Il *Berliner Tagblatt* fa un confronto delle forze che Russia e Germania potrebbero mettere in campo nel caso di una guerra. L'articolo è scritto da un collaboratore militare.

La Russia ha 504 mila uomini, 24 battaglioni di cacciatori di 1000 uomini ciascuno: 208 squadroni di cavalleria con 45,800 cavalli e 280 batterie con 2,172 cannoni. La Germania ha 443 mila uomini, con 26 mila cacciatori, 372 squadroni con 55,800 cavalli e 300 batterie con 1,800 cannoni.

Aggiuntovi le 10 divisioni della landwehr che comprende 64 mila uomini ma dedotte le guarnigioni del sud, di Magonza, di Strasburgo, di Metz, l' esercito tedesco sarebbe di 468 mila uomini, più 51,600 cavalli, e 1758 cannoni. Il *Tageblatt* dice però che l' inferiorità numerica sarebbe compensata dalla superiorità sotto tutti gli altri aspetti.

— I più reputati giornali di Vienna non credono che sia possibile una guerra con la Russia: « In caso che fosse necessaria, dice la *Morgenpost* l'Austria non esiterebbe a difendere colle armi alla mano il suo buon diritto. » La *Wiener* poi parlando dell' epoca slava che sembra voglia aprirsi dice che da tutte le parti della monarchia sorgono voci perchè scompaiano i dissensi interni e si combatta il comune nemico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge ultimamente discussi, i quali risultano approvati.

Si annunzia una interrogazione di Ferdinando Martini sulla nomina di alcuni insegnanti all' Accademia navale di Livorno; e due altre di Bonghi, sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, e sulle incompatibilità parlamentari.

Si passa alla discussione della legge per modificazioni e aggiunte all' elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Lugli si oppone ad alcune eccezioni di Vollaro; questi risponde. Parlano in seguito De Blasio, Giorgio, Sonnino e Bonghi.

Il seguito della discussione a domani.

Notizie diverse

L' ufficio Centrale del Senato, convocatosi ieri decise di esaminare una ad una tutte le questioni della legge sullo scrutinio di lista, sulle quali fu viva la discussione alla Camera dei deputati, relative alle circoscrizioni elettorali e alla rappresentanza proporzionale, e di deliberare partitamente su ciascuna di esse.

Approvò in massima il progetto di legge con sette voti favorevoli e tre contrari.

Domani l' Ufficio centrale si riunirà nuovamente.

La nomina del relatore si farà dopo esaurita la discussione.

— La Commissione per la legge sull' ordinamento dell' esercito ieri riunitasi si occupò particolarmente delle questioni relative all' artiglieria.

Approvò la proposta del ministro Ferrero sulla formazione di una brigata di artiglieria a cavallo che insieme all' artiglieria da campagna formano dodici reggimenti a dieci batterie.

Approvò inoltre la proposta del ministro per la creazione d' un reggimento del genio pel mantenimento di due capi separati pel commissariato e pel corpo contabile.

La Commissione si accordò col ministro della guerra anche nel fissare a trecento venti il numero dei battaglioni della milizia territoriale.

La Commissione si riunirà nuovamente. Si ritiene che i progetti militari del ministro Ferrero, in seguito alla buona accoglienza avuta in seno alla Commissione, saranno approvati dalla Camera senza notevoli modificazioni.

ITALIA

Roma — Gli archeologi di Roma sono in grande aspettazione per una importante scoperta archeologica annunziata dal prof. Costantino cav. Maes. Si tratterebbe che in seguito a diligenti ricerche archeologiche il prof. Maes sarebbe giunto a conoscere per positivo che in Piazza San Luigi de' Francesi tra i palazzi Patrizi e Giustiniani sia sepolto un grande obelisco egiziano. Auguriamo che il ministro della pubblica istruzione voglia appoggiare e coadiuvare validamente il Maes per mettere in luce questa importante scoperta.

Catania — Scrivono da Catania in data 2 corrente:

Ieri si discuteva alla Corte d' Assise una causa grave di rinvio; due uomini, zio e nipote, condannati l' uno alla pena di morte e l' altro a 10 anni di lavori forzati, erano accusati di aver ucciso un ragazzo, mentre dormiva, con un colpo d' accetta. Nell' interrogatorio, il nipote accusava lo zio come autore principale; allora questi gli si scaglia addosso e cerca soffocarlo: succede un gran parapiglia, grida del pubblico, gran movimento nella sala, i carabinieri mettono le baionette fra i contendenti, ed altri, entrati nella gabbia, arrivano a dividere i due giudicabili. Dopo ciò il presidente ordinò che un carabiniere sedesse fra i due in gabbia, figuratevi i commenti del pubblico!

Bergamo — Un terribile incendio devastò completamente in questo comune la settimana scorsa, circa 100 mila metri quadrati di bosco ceduo in poche ore, inviluppando nelle fiamme tre disgraziati, tutti appartenenti alla stessa famiglia e cioè: il padre con due figli.

Chi sia la causa di cotanto delitto lo si saprà quanto prima; si è iniziato un processo.

Brescia — Morì improvvisamente Luigi Consalvo, generale della brigata Pistoia di guarnigione a Brescia.

Padova — Una curiosa truffa è stata commessa a Padova; curiosa più che altro per la novità della *frodata*.

All'*Albergo Fanti* aveva preso alloggio un individuo dall'aspetto signorile e distinto. Sulle 5 pom. del giorno 2 corrente egli presentavasi al cambiovalute Basevi, con un vaglia di 485 lire, emesso a Venezia, pregandolo di scontarlo perchè avea premura del denaro dovendo partire e l' ufficio vaglia alla posta a quell' ora era chiuso. Il Basevi mandò alla posta per sapere se la operazione era permessa e fece anche vedere il vaglia a qualche impiegato che lo trovò in regola.

Il Basevi pagò le 485 lire, ma il giorno seguente, recatosi alla posta per riscuoterlo si trovò che il vaglia era stato bensì emesso dalla posta di Venezia, ma per sole 5 lire; il supposto principe aveva fatto precedere questa cifra le altre due 8 e 4, e così è riescito a truffare il cambiovalute.

Naturalmente il briccone si era poi affrettato a prendere il volo rubando altre 300 lire al proprietario ed al direttore dell' Albergo.

ESTERO

Germania

Il progetto sul monopolio dei tabacchi, elaborato dal signor Bismarck e sottoposto attualmente all' esame del Senato economico di Prussia, sembra dover sollevare in Germania una opposizione unanime. Dopo le Camere dei Deputati di Baviera e di Sassonia, anche quella di Baden adottò una proposta, che esprime il voto che il governo badese si dichiari, nel Consiglio federale, contro il progetto.

L' argomento principale invocato contro il monopolio, è che, nello stato attuale dell' industria dei tabacchi, esso cagionerebbe la rovina di migliaia di famiglie e di città intere.

L' indennità proposta di 334,300,000 marchi, per quanto sembri elevata, è dagli interessati considerata come derisoria.

Turchia

Uno spaventevole incendio ridusse in cenere, lunedì (27 febbraio) il villaggio di Mieugy, che fa parte del Comune di Anglefort in Francia.

Il fuoco scoppiò, ignorasi in qual modo, in una casa del quartiere principale e spinto ed avvivato da un gagliardo vento che soffiava dal mezzodì si comunicò quasi istantaneamente agli immobili vicini, che erano in gran parte coperti di paglia.

Gli sforzi disperati tentati dagli abitanti furono impotenti affatto ad arrestare i progressi dell' elemento distruttore. Più di 30 case furono preda alle fiamme e duecento persone all' incirca son ora ridotte all' estrema miseria.

Nulla potrebbe dar un' idea della costernazione e della disperazione delle infelicissime vittime del sinistro, spogliate in un baleno di tutto ciò che possedevano.

Di tutto il villaggio non rimangono, al presente, che tre o quattro case che grazie alle loro tegole, hanno potuto esser salvate.

Austria-Ungheria

Il *Szegedi Naplo* di Torok-Kanisza narra che si era colà diffusa da qualche giorno la voce che nelle case di parecchi cittadini si trovassero nascoste molte armi.

Nella notte del 25 febbraio comparvero colà 4 gendarmi a cavallo e praticarono perquisizioni presso parecchi cittadini di nazionalità serba e sequestrarono infatti un numero considerevole di armi. In un luogo si trovò addirittura un ammasso di armi, che furono la mattina successiva trasportate al Municipio.

Fu arrestato il cognato dell' ecclesiastico serbo, presso il quale furono trovati molti scritti compromettenti.

DIARIO SACRO

Mercordì 8 marzo

s. Giovanni di Dio

Effemeridi storiche del Friuli

8 marzo 879 — Re Carlomanno conferma al patriarca Valperto tutti i diritti e privilegi che godeva in antico la Chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Accademia in onore di S. Tommaso d'Aquino. Verso le ore meridiane abbiamo assistito alle due dispute filosofiche tenute quest' oggi stesso nel nostro Seminario, alla presenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del R.mo Capitolo Metropolitano e di molti Sacerdoti. Veramente ci sentimmo innondare il cuore di gioja. Oh come, gridammo, l'impulso dato dal Sommo Pontefice agli studi filosofici porta ormai frutti preziosi anche in questa nostra Diocesi! Certo lo studio della filosofia in generale e della filosofia tomistica in ispecie fu sempre in grande onore in questo istituto, e non foss' altro, ne farebbe amplissima prova il testo di filosofia dato alla luce dal compianto Mons. De Giorgio, di cui testè si fece in Parigi la terza edizione. Pure dopo la stupenda Enciclica *Aeterni Patris* sembra che fra i bravi chierici del Seminario l'amore a questo studio siasi meravigliosamente accresciuto, e di ciò *fanno* ampia prova le dispute altra volta sostenute in occasione d'esame. Oggi poi cadendo la festa di S. Tommaso d'Aquino Patrono delle scuole cattoliche nulla potea farsi di meglio che rinnovare pubblicamente quello che altre volte si era fatto direi *quasi* in privato. E quei bravi chierici seppero farlo e farlo in modo da vincere l' aspettazione.

L'argomento delle due dispute non poteva essere più opportuno. La prima in cui si cercava — *utrum thomistica sit vera philosophia* mostrò a tutta evidenza come la filosofia tomistica sia l'unica vera, l'unica da seguirsi, e sciolse così trionfalmente tutte le obbiezioni che si sogliono fare contro la filosofia scolastica da innamorare proprio i giovani di questo studio. — Nella seconda si disputò *utrum ideæ innatæ sint admittendæ*. Senza atteggiarsi a filosofi, e senza entrare in questioni che non possono convenientemente trattarsi sulle pagine di un giornale, ci par tuttavia di poter asserire che la proposizione *Nulla idea innata est admittenda* riuscì provata con tanta forza di ragioni, fu messa in chiaro così evidentemente la fatuità degli argomenti onde i propugnatori dell' innatismo sostengono il loro sistema, che nulla restò a desiderare.

Una parola di sincero encomio ai valenti difensori ed obbiettanti che seppero dare così splendido saggio della loro perizia nella scienza filosofica. Noi non sappiamo augurarci di meglio che di vederli attendere con ardore sempre nuovo e sempre maggiore a questo importantissimo studio, per corrispondere ai disegni altissimi del S. P. e render paghi pienamente i suoi desideri e le sue speranze.

Al telegramma di felicitazione e di ossequio fatto pervenire dal nostro Arcivescovo al S. Padre per l'anniversario della sua Coronazione, S. Santità rispondeva col seguente dispaccio:

« *Mons. Arcivescovo — Udine*

Ai voti ed ai sentimenti di filiale ed affettuoso ossequio espressi dalla Signoria Vostra e dal Capitolo, il S. Padre si piacque di corrispondere con ringraziamento e con una speciale benedizione.

L. CARD. JACOBINI. »

Il prof. Pirona del nostro Liceo è andato a Roma a prender parte ai lavori della Commissione per la Carta geologica d'Italia.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'assise.* Udienza del 6 Marzo 1882.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Baschiera aggiunse qualche parola in difesa del Mesaglio, dimenticata nella sua replica di sabato; dopo di che seguì il riassunto presidenziale e la proposta delle questioni.

Diciasette ne furono poste pel Veronese; altrettante pel Cambiolo; 5 pel Mesaglio.

I giurati, dopo quasi tre ore di deliberazione, uscirono con un verdetto affermativo pel Veronese e Cambiolo; qualificando l' uno autore di un furto con tre qualifiche (del valore, mezzo e persona), l' altro complice non necessario in un furto qualificato per la persona.

Negarono ogni responsabilità del Mesaglio il quale, dichiarato assolto dal Presidente, venne tosto posto in libertà.

La Corte, sentite le requisitorie del cav. Trua sulla pena, che propose 10 anni di reclusione pel Veronese e 5 pel Cambiolo; sentita la novella difesa fatta dall' avv. D'Agostini; nonchè le osservazioni di diritto dell' avv. Malisani; condannò il Veronese ad anni 7 di reclusione e 3 di sorveglianza, il Cambiolo ad anni 3 di reclusione ed altrettanti di sorveglianza; e negli accessori di legge.

Prezzo della carne di manzo:

I. Qualità	I. taglio	....	L. 1.50
»	id. II.	»	» 1.30
»	id. id.	»	» 1.20
II.	id. I.	»	» 1.40
»	id. »	»	» 1.30
»	id. II.	»	» 1.20

Alla macelleria sociale I. qualità senza distinzione di taglio . L. 1 40

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 4 marzo.

Il tempo piovoso perdurato in tutta la ottava ha reso poco attivi i nostri mercati. La sosta però indubbiamente cesserà alla ricomparsa del bel tempo, in quantochè la speculazione preferisce di rimanere inattiva e di riprendere le sue animate transazioni nel *Granoturco* che è il solo articolo in oggi ricercato e ben visto quando esso si presenterà in maggior quantità sulla piazza.

Quel poco richiesto pei bisogni locali venne pagato a lire 14.20, 14.50, 14.60, 14.75, 15, 15.30, 15.50, 15.75, 15.90, 15.95, 16, 16.10, 16.25, 16.50, 17.

In quantità assai esigua gli altri cereali, e pochissimo domandati.

In *Foraggi e Combustibili* sabato solamente due carri di fieno e null' altro nel resto della ebdomada.

I semi pratensi si pagarono al kl. Altissima L. 0.64, 0.80, Trifoglio L. 1, 1.10, 1.25, 1.40, 1.55, Medica 1.05, 1.10, 1.20. (*Vedi listino in quarta pagina*).

Giurisprudenza elettorale. La Corte di Cassazione di Roma, alla quale è stato deferito il giudizio definitivo sulle controversie derivanti dalla applicazione della legge elettorale, ha stabilito due massime che importa al pubblico di conoscere e che devono essere state comunicate alle prefetture. Sono nulle anche le iscrizioni d' ufficio fatte dalle Deputazioni provinciali, se nelle liste accanto al nome di ogni iscritto non vengano indicati i titoli elettorali. E' sempre ammesso il ricorso dei comuni alle Corti d' Appello contro le radiazioni fatte dalle Deputazioni provinciali sulle liste proposte dai Consigli comunali.

Volge oggi il decimo giorno dacchè passò da questa valle di esilio e di pianto alla beata eternità la bell' anima di **PAOLO PASCUTTI** nella tarda età d' anni 77.

Il Pascutti era uno di quegli uomini di vecchio stampo, le cui file vanno purtroppo facendosi ogni di più rare. Cristiano sincero e fervente egli praticava con esemplare franchezza e con ammirabile esattezza tutti i doveri religiosi. E pregava, pregava sempre, ed oh quanto fervore ei metteva nelle sue preghiere. E *fu* nella preghiera che egli nei due mesi di penosa malattia trovò conforto e lenimento, nè mai fu notato in lui il più lieve atto di impazienza, ma in quella vece espressioni di amore e di rassegnazione ai voleri di Dio. Presentendo la sua fine volle fare la confessione generale e ricevere la S. Comunione e benchè il sacerdote che lo assisteva non vedesse pericolo imminente, volle gli fosse amministrata l' estrema Unzione ed impartita la benedizione papale.

L' ultimo giorno di sua vita chiese perdono delle sue colpe e di tutte quelle del mondo, offrendo i suoi dolori e patimenti in soddisfazione della Divina Giustizia, e pochi istanti prima di morire, chiamato vicino a sè l' unico suo figlio sacerdote, volle benedirlo. Recitò poscia le Litanie della Vergine e giunto alla invocazione *Regina Confessorum*, spirò la sua bell' anima in mezzo alle lagrime di tenerezza e di compunzione degli astanti.

Salve, anima santa! Dal Cielo ove sei volata a cogliere il premio delle tue virtù riguarda a coloro che tanto ti amarono ed ammirarono e che lasciasti qui in terra e implora dal Signore che tenendo sempre sotto gli occhi gli esempi di fede, d'amore che loro lasciasti li segnano per venir poi ad abbracciarti in seno a Dio.

Prima di chiudere questo cenno non posso a meno di tributare pubblica lode alla *nobilissima famiglia* del conte Manin che prodigò tante cure all' estinto durante la lunga malattia e tanto si adoperò poi per provvedere ai funerali.

E s' abbia pure una lode la popolazione di Passarlano che volle accorrere in massa con torcie e ceri a rendere solenne il trasporto della salma dell' estinto.

Codroipo, 6 marzo 1882.

Y.

TELEGRAMMI

Belgrado 6 — La Skupcina votò per acclamazione stamane la legge proclamante il principe Milano a Re della Serbia. Il principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano, I Re di Serbia. La proclamazione fu salutata con salve d' artiglieria.

Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Roma 6 — Il bollettino sulla salute del generale Medici annunzia: la notte fu agitata, le forze sono depresse.

Pietroburgo 6 — Scobeleff è arrivato. Molte persone ed alcuni ufficiali lo attendevano alla stazione. Alcuni evviva.

Il comitato slavo d' Odessa nominò a membri onorari Kovatchevictz, capo degli insorti nella Crivoscia e nell' Erzegovina, e Skobeleff.

Gurko chiese al governo l' autorizzazione di raccogliere sottoscrizioni in favore degli insorti rifugiati in Montenegro.

Londra 6 — Lo *Standard* ha da Alessandria: Studiasi di fortificare l' estremità del canale di Suez.

Il *Daily Telegraph* combatte la proposta del *Times* di spedire gli Spagnuoli in Egitto.

Belgrado 6 — Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze dichiarando che per la legge votata oggi dalla assemblea nazionale, la Serbia fu proclamata regno ed il principe prese il titolo di re della Serbia col nome di Milano I.

La circolare aggiunge che la notificazione dell' avvenimento alle corti estere effettuerassi fra breve nelle forme d' uso.

Londra 6 — Maclean sarà tenuto a Windsor finchè sia terminato l' interrogatorio.

Viene sorvegliato giorno e notte. Però egli è tranquillissimo.

I *solicitors* (avvocati) di Douvres avvisarono che nel 1874 difesero un certo Roderick Maclean dall' accusa di tentato sviamento di un treno ferroviario.

Pietroburgo 5 — Telegrafano da Teheran che il *Messager Officiel* smentisce la voce corsa di complicità dello scià di Persia nell' avvelenamento di Mirza Scinezain Chan.

A Wilna cominciano a manifestarsi segni di fermento patriotico polacco.

Vienna 6 — La festosa accoglienza fatta a Skobeleff ieri a Pietroburgo da molti ufficiali e buon numero di persone, produsse in questi circoli politici penosa impressione.

Trieste 6 — A Ragusa sono state praticate molte perquisizioni. Ivi ed a Gravosa sarà proclamato il giudizio statario.

Un dispaccio annunzia da Cettinje essere avvenuto un incendio nel palazzo del principe Nikita. La sala del bigliardo, i locali ministeriali e quelli della stamperia ne sarebbero stati danneggiati.

L' incendio fu però presto soffocato.

Il principe Nikita si ristabilì definitivamente colla sua famiglia a Cettinje. Vuolsi ciò ritenere quale indizio tranquillante circa l'atteggiamento del Montenegro.

Autorevoli informazioni dalla Dalmazia smentiscono assolutamente la sottomissione di diversi villaggi insorti.

Il console inglese a Ragusa chiese l' intervento del suo governo per la revoca dello sfratto dato ai corrispondenti.

Telegrafano da Praga che si sequestrarono in quella città molti manifesti rivoluzionari.

Nel territorio di Toeplitz in Boemia presso Preschau è rovinata di repente una miniera di carbone.

Vi sono circa 50 operai morti e molti feriti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo 1882

Apose o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitr.	Frumento	—	—	—	—	20	50	—	—	30	50
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	17	—	14	20	15	48
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	6	50	6	96
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	17	—	—	—	17	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	23	35	—	—	23	35
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	30	—	—	—	30	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	23	30	18	70	21	83
	Lupini	—	—	—	—	12	—	11	75	15	75
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	28	—	33	84	25	84	—	—
	Vino di Provincia	69	50	44	50	64	—	37	—	—	—
	Vino altre provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	155	—	145	—	147	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	108	—	95	—	100	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno nuovo	6	90	6	50	6	20	5	80	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco	—	—	—	—	122	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	80	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	—	—	1	28	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	20	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	21
	Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	70	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	30	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	30	1	52
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	18	—	62
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.30	„ 1.30	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.20	„ 1.20	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.30
Quarti di dietro al chil. L. 1.85, „ 1.60, „ 1.50

Notizie di Borsa

Venezia 6 marzo

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 88,58 a L. 88.73
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.75 a L. 90,9?
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,83 a L. 20.86
Bancanotte austriache da . . 219,— a 219,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 6 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 . . 90.80
Napoleoni d'oro 20.78

Parigi 6 marzo

Rendita francese 3 0/0 . . 84.—
„ „ 5 0/0 . . 116,62
„ italiana 5 0/0 . . 87,50
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,29 —
„ sull'Italia 4 1/2
Consolidati Inglesi . . 100.3/4
Turca 11,75

Vienna 6 marzo

Mobiliare 314.10
Lombarde 140,25
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 822.—
Napoleoni d'oro . . . 9,52.1—
Cambio su Parigi . . . 47,65
„ su Londra . . . 120,35
Rend. austriaca in argento 76.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3,17 pom. — ore 8,47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.8	752.8	754.2
Umidità relativa	82	71	91
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	S	calma
Vento velocità chilometr.	1	4	0
Termometro centigrado	8.3	10.7	6.3

Temperatura massima 13.9, minima 5.5 — Temperatura minima all'aperto . . . 2.6

Udine. — Tip. Patronato